

lo sport in tv

- 09,00 Sport Time Usa **SkySport2**
- 10,00 Tg2 Motori **Rai2**
- 12,00 Calcio, Uefa: sorteggio **Eurosport**
- 13,00 Tennis, Wta Filderstadt **Eurosport**
- 14,30 Speciale: le 100 reti di Totti **SkySport1**
- 16,00 Biliardo, Gp Preston **Eurosport**
- 19,00 Sport Time **SkySport1**
- 20,00 Rai Sport Tre **Rai3**
- 21,00 Boxe, Ko tv classic **SkySport2**
- 01,00 Basket, Nba tv **SkySport3**

Totti festeggiato in Nazionale per il 100° gol in serie A

A Coverciano raduno per gli uomini di Lippi in vista dei match con Slovenia e Bielorussia



COVERCIANO (FI) Dopo aver messo a segno domenica sera contro l'Inter la sua centesima rete in serie A (Speciale **SkySport1**, oggi alle 14,30), Francesco Totti ha risposto ieri alla convocazione di Marcello Lippi per il doppio impegno con Slovenia e Bielorussia. Il numero 10 giallorosso - che era stato costretto in mattinata ad una visita dal dentista - è arrivato al centro tecnico di Coverciano intorno alle 17, con due ore di ritardo rispetto ai compagni. Marcello Lippi, qualche ora prima che Totti si unisse al gruppo azzurro, aveva aperto le braccia al fuoriclasse rientrante. «Lo riaccolgo con gioia - aggiungendo poi - L'ho trovato carico, da Totti mi aspetto semplicemente che faccia quel che sa: contro l'Inter l'ho visto giocare una partita piena di determinazione, impreziosita da uno dei gesti tecnici del suo repertorio. La sua punizione è stata fantastica. È un giocatore recuperato». Totti è poi sceso in campo per un leggero allenamento (trenta minuti di lavoro atletico con Gaudino) e per un saluto agli ultimi compagni rimasti in campo: Di Vaio, Fiore e Corradi.

Under 21

Claudio Gentile sta preparando nel ritiro di Gradisca d'Isonzo i prossimi degli «azzurri»: venerdì a Nova Gorica con la Slovenia e martedì 12 a Mantova, contro la Bielorussia. «Dovremo stare attenti - ha dichiarato ieri Gentile - perché incontreremo le due pretendenti al passaggio del turno. Soprattutto l'impegno con la Slovenia sarà difficile, contro una squadra molto motivata ed in un ambiente "caldo". Per questo dovremo cambiare atteggiamento e mentalità rispetto alla partita che abbiamo giocato con la Moldavia».

Dal Big bang all'uomo
l'Universo
dal 6 ottobre
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

Dal Big bang all'uomo
l'Universo
dal 6 ottobre
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

Zamparini: mai più Galliani in Lega

Il patron del Palermo: «Con altri presidenti di club vogliamo cambiare le cose»

Giuseppe Caruso

Lega

Le elezioni tra due settimane

MILANO «Adriano Galliani? Un ottimo manager, per carità, lo prenderei anche domani per lavorare con me, ma come presidente di Lega proprio non lo voglio più». Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, non usa giri di parole per commentare la possibilità di un Galliani bis alla presidenza del governo del calcio.

Ma se Galliani è un ottimo manager perché non può continuare nel lavoro svolto in questi ultimi due anni? È una questione etica, considerando la sua doppia carica (è anche vicepresidente del Milan ndr)?

Ma che che etica, il problema è pratico. Galliani non è stato un presidente super partes, ma ha favorito sfacciatamente il suo club, come dimostra la questione della vendita dei diritti televisivi per il digitale terrestre a Mediaset. Quando è arrivata l'offerta si è ben guardato dal parlarne alle altre società, come avrebbe dovuto fare un buon presidente di Lega, ma ha pensato a chiudere il contratto prima possibile, assieme a Juventus ed Inter. E poi ha fatto il mediatore tra Mediaset e gli altri club per le briciole. Noi abbiamo bisogno di un presidente di tutti, non di uno così che prima fa gli interessi suoi e delle altre due grandi, poi quelli di Mediaset e solo alla fine pensa ai club che dovrebbe rappresentare».

Ci sono i numeri per arrivare ad un'alternativa?

Sono in contatto costante con altri presidenti, come Della Valle, Ruggeri, Corioni, Garrone e siamo decisi a cambiare le cose. Vogliamo riportare le regole nel nostro calcio, non ci va più bene la legge della jungla a cui assistiamo oggi. E non chiediamo certo la luna, ma solo di poter applicare modelli esistenti in altri paesi, come per esempio l'Inghilterra.

Il nodo quindi è rappresentato dalla suddivisione dei diritti televisivi?

Da tutta la redistribuzione, dirit-

ti televisivi in testa. Le sembra possibile che la Juve riceva 90 milioni all'anno da Sky ed il Chievo 3? È indecoroso ed aberrante, visto che ambedue partecipano allo stesso campionato. Ma la cosa peggiore è rappresentata dall'inerzia della politica.

Chiede i soliti aiuti per il mondo del calcio?

Ma quali aiuti, lo Stato non ha mai aiutato il calcio, semmai lo ha rapinato. Ci ha lasciato le briciole di concorsi come il Totocalcio, incas-

sando alla grande. Poi i politici si accaniscono contro i presidenti che spendono troppo, ma molti di questi soldi finiscono nelle casse statali. Per quanto riguarda il nostro caso specifico, vorrei ricordare che la ripartizione di diritti è passata da collettiva a soggettiva per colpa di un decreto votato dal governo di centrosinistra. Noi chiediamo alla politica di rimettere a posto le cose che essa stessa ha danneggiato. Ma da quelli che ci sono oggi non c'è da aspettarsi nulla ed è anche per que-

sto che proporre ancora Galliani è una bestemmia.

L'Inter nella persona del presidente Facchetti ha proposto il nome di Carlo Salviati, presidente di Unicredit. Pensa possa essere l'uomo giusto?

Non lo conosco, ma per quanto riguarda l'Inter deve dirci da che parte vuole stare. Perché a parole è fuori dalla stanza dei bottoni, ma poi fa le porcherie insieme alle altre due. Almeno Milan e Juventus sono più chiare, sappiamo cosa sono e

cosa rappresentano. Se l'Inter vuole entrare senza logica di potere, non c'è nessun problema. Io stimo Moratti, ma negli ultimi anni è rimasto vittima del girone infernale in cui si è infilato.

Avete un vostro candidato?

Ancora non abbiamo pensato a nessuno, per quanto mi riguarda non sarebbe male un Boniperti giovane o un Nizzola con più palle. Potrei essere anche io il candidato, ma non ho voglia di fare battaglie in prima linea, anche perché questo si-

Figc

La tattica di Carraro «Non mi candido»

Il presidente della Federcalcio Franco Carraro, durante l'assemblea della Figc a Roma, ha annunciato alcune delle novità che riguarderanno i prossimi campionati: «Il prossimo anno - ha detto Carraro - entro il 30 giugno verranno chiuse le iscrizioni. Anche i campionati cominceranno in anticipo, molto probabilmente alla fine di agosto, visto che ci saranno i mondiali di calcio del 2006».

Le elezioni per la presidenza della Figc si terranno il 20 dicembre. Lo ha detto Carraro che ha anche annunciato di non volersi ricandidare. L'attuale presidente federale non ha invece voluto commentare l'eventualità che possa essere qualcun altro a indicarlo per un nuovo mandato. Inoltre l'assemblea straordinaria della Figc ha approvato all'unanimità il nuovo statuto federale. Tra le novità, la limitazione del diritto di veto nell'elezione del presidente federale e l'apertura al voto agli arbitri, che avranno il 2% in ambito di assemblea elettorale: «Una decisione storica - ha detto Carraro - siamo la prima federazione al mondo che dà anche agli arbitri il diritto di voto». Nel corso della stessa assemblea è stato approvato anche il bilancio consuntivo, dove si registra una perdita complessiva netta pari a quasi 10 milioni di euro.

stema di potere difficilmente verrà scardinato.

Secondo lei cosa accadrà nelle prossime settimane?

Il solito, proveranno a comprarsi la serie B, come hanno sempre fatto. Si ricordi che Carraro comprò la sua elezione, visto che nelle prime tre tornate aveva preso rispettivamente 3 voti, poi 4 ed ancora 4 nell'ultima. Allora dissero che avrebbero dato 200 miliardi alla B, furono molto convincenti. Lei per caso sa che fine hanno fatto quei soldi?

in breve

— **Ternana, Vavassori se ne va**
«La squadra non mi segue»
L'allenatore della Ternana Giovanni Vavassori si è dimesso. «La partita di Modena - ha detto riferendosi all'ultima sconfitta per 4-0 - è stato un segnale forte che la squadra ha voluto mandarmi. Quando si vedono prestazioni di questo genere vuol dire che la squadra non vuole l'allenatore».

— **Il Catanzaro cambia tecnico**
Via Braglia, arriva Cagni
Il Catanzaro ha esonerato l'allenatore Piero Braglia sostituendolo con Luigi Cagni. Cagni è stato presentato ieri pomeriggio allo stadio Ceravolo. Il Catanzaro, in questo avvio di campionato, ha ottenuto una sola vittoria (contro il Bari), 3 ko ed un pareggio, sabato, nel derby con il Crotona

— **Ciampi ai sordomuti**
«Lo sport migliora la vita»
Lo sport «costituisce uno strumento indispensabile per l'integrazione e il miglioramento della qualità della vita». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nell'incontro con il Consiglio Direttivo dell'Ente per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti e gli atleti italiani dello Sport Silenziosi

— **Federcalcio, nel 2003 perdite per 10 mln di euro**
Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo del 2003 della Figc. L'assemblea federale ha ratificato l'esercizio relativo allo scorso anno: il risultato negativo è determinato da una perdita complessiva netta di quasi 10 milioni di euro. Per i relatori, la perdita rappresenterebbe comunque un risultato migliore rispetto a quello stimato nell'ultima previsione (10,9 milioni).

— **Ciclismo, Bettini dal giudice per inchiesta su Armstrong**
Paolo Bettini è stato ascoltato ieri su delega della Procura di Lucca in merito al fascicolo aperto a carico di Lance Armstrong per violenza privata.

Squadra penalizzata perché di sinistra? Il centravanti del Livorno si corregge: «Il riferimento alla politica scaturito solo dall'impotenza. Se fosse così mi sarei già ritirato»

Lucarelli ci ripensa: «Ho sbagliato a parlare a caldo...»

Marzio Cencioni

LIVORNO «Canteremo: E Forza Italia, Berlusconi ha un odore buonissimo e Frattini sa di gelsomino». Ci scherza, Mario Cardinali, il direttore de *il Vernacoliere*. «Questi ci fanno retrocedere. Ma con quel nuovo inno puntiamo alla Champions League». Il complotto contro la tifoseria comunista, rivelato da Cristiano Lucarelli, il giorno dopo è una risata, una «bischerata», non una smentita perché è impossibile negare quello che si è detto in televisione. «Però siamo tutti comunisti», dice un livornese intervistato

dal Tg3 regionale sul lungomare all'Ardenza. Ma non è questo il punto, l'ha capito anche il compagno Lucarelli, livido, sudato e appena sconfitto nel suo atto d'accusa, sempre arrabbiato ma almeno riposato e consigliato nelle parole del giorno dopo: «Ho sbagliato a parlare a caldo, avevo avuto anche un piccolo malore per lo stress, quando sono rientrato negli spogliatoi», fa sapere tramite un comunicato. Si giustifica con i sentimenti, «sono troppo attaccato al Livorno e mi sono fatto travolgere. La verità è che non sono in grado di parlare di politica, né mi interessa».

Il ragazzo dell'unica fiaba pre-

sentabile in questi anni di calcio in miseria, con la sua rinuncia ad un sacco di soldi per giocare nella sua Livorno, fa i conti con l'altra faccia della stessa medaglia: quell'eccesso d'amore che lo porta ad essere centravanti indomito e superdeterminato in campo e al tempo stesso uomo-curva, e quella è la curva delle Brigate autonome livornesi, di Che Guevara, della falce e il martello. Nemmeno questo è il problema. La vicenda gira tutta su una reazione inverosimilmente smodata e poi furbescamente accettata come «politica» e per questo commentata. Il centravanti ultra, se il rigore c'è (era netto, con l'arbitro Rosetti nel-

la posizione ideale per vedere bene) e non glielo danno, reagisce da tifoso, sbrattando in campo (ma questo lo fanno anche i mercenari), straparlando fuori (e lo fanno dieci presidenti tutte le domeniche).

Nel comunicato, il tono è amministrativo, ma onestamente il significato resta: «Il bisogno di denunciare gli errori arbitrali per la quinta domenica consecutiva mi ha spinto a voler richiamare con forza l'attenzione dell'opinione pubblica sulla ripetitività di questi errori. Il riferimento alla politica è scaturito dal senso di impotenza e dall'incapacità nel trovare una spiegazione logica. Ma ho accennato

solo a dei timori. Fossi sicuro di certe cose avrei già smesso con il calcio da tempo». Seppur chiedendo venia, «non vorrei che questa denuncia fosse strumentalizzata per atteggiamenti pericolosi da parte dei tifosi». Lucarelli annacqua i toni ma non ritratta la sostanza. Perché, da tifoso irrazionale, lo pensa davvero. Sull'effetto di certe frasi, per i livornesi le parole di Cristiano non sono certo un pretesto per scatenare la rivoluzione: «Era arrabbiato, magari ha riportato voci che si sentono in giro», fa un ragazzo con la maglia delle Bal. Che sul tema aggiunge: «Le curve sono piegne di svastiche, ma la falce col mar-

tello fa più notizia». I più alzano le spalle, «ce la faranno pagare, quei due», dice sempre alla tv di Stato uno degli addetti del bar all'interno dell'Armando Picchi. Quei due sono Galliani e Giraud, che in certi cattivi pensieri diventano tutt'uno. E nel ridicolo sfiorato da Lucarelli è caduto con tutti e due piedi il presidente della Lega, affermando di non aver «mai sentito parole così gravi» nei due anni del suo mandato.

«Lucarelli incarna lo spirito dei tifosi», insiste il presidente del Livorno Spinelli e già lui disse - ritrattando - qualcosa di simile dopo il pareggio interno con l'Atalanta.

L'impressione è che ognuno abbia approfittato del solito dopopartita all'italiana per mandare i messaggi che voleva, ma Lucarelli, sudato e livido, aveva almeno l'alibi dell'amore.

ai lettori

Per un errore non dovuto all'autore, nell'articolo di ieri a pag. 13 a firma di Gino Sala dal titolo «Errore fatale il ritmo lento», viene indicato Paolo Bettini (anziché Luca Paolini) 3° classificato ai mondiali di Verona. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore.